

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

L'EX MINATORE RIPETE IL SUCCESSO DI PARIGI E PORTA IN FRANCIA IL TITOLO EUROPEO DEI MEDI

Charles Humez travolge Mitrì battendolo alla terza ripresa per k.o.t.

Tiberio è andato al tappeto due volte per otto secondi poi si è accasciato sulle corde

(Dalla redazione milanese)

MILANO, 13 — Aveva ragione lui; aveva ragione Humez; «Vincere», batterò Mitrì di forza! L'ha battuto. L'ha fatto battere. Una terribile punizione ha avuto Mitrì; manco era suonato il «gong» del terzo tempo, e già era pesto, vuoto, finito: barcollava. Humez lo aveva colpito, duro; Mitrì stava per partire per il mondo dei sogni: non connetteva più. E Humez, stentato, continuava a colpire; a colpire: la folla non gridava più: «Mitrì, Mitrì...»; la folla non bischiava più Humez. La folla, sbigottita, faceva «forse», la folla voleva che l'arbitro dicesse: «Basta».

E l'arbitro ha detto: «Basta». L'arbitro, si è messo in mezzo a Mitrì, portandolo sulle corde e Humez. Il quale con furia selvaggia finiva così di scaricare i suoi pugni. L'arbitro ha fermato Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«suo» manager. Davvero, Humez non stava più nella pelle; correva di qua e di là, felice. Si trovò, per caso, vicino a Mitrì; abbracciò anche lui, Mitrì.

Triste spettacolo: nell'angolo di Mitrì tutti erano in lacrime. E D'ottavio gridò: «Basta».

I risultati
PESI LEGGERI: Vecchiato batte Humez per getto della spugna alla seconda ripresa.
PESI MEDI: Humez (Francia) batte Mitrì (Italia) per arresto del combattimento alla terza ripresa.
PESI MASSIMI: Cavichini (Francia) batte Salsedo (Italia) per arresto del combattimento alla quinta ripresa.

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

colpo. Ma il combattimento non è bello. Ayankin perde in agilità e potenza. Così Fontana vince ai punti in maniera abbastanza netta.

Atte di Jimmy King, il «professore», e vicinanza di D'Ottavio, il «Cucciolino», King è davvero un signore del ring. D'Ottavio ci fa la figura dell'allievo di fronte al maestro: un allievo — s'intende — bravo, molto bravo. Si capisce che alla lunga, il vecchio negro dell'Alabama perde il fiato (ma non la calma, né la precisione, né l'eleganza) di fronte al signor King, ma il verdetto dice: pareggio.

E ora Mitrì-Humez. Febbre deli folia, che esplose in una lunga manifestazione di simpatia per Mitrì. Qualche fischio a Humez. Imu di Mameli e «Marsucelle»; dopo il Mitrì e a Humez, schiva, attesa, e poi il colpo di gong. Arbitro: Nicole (Svizzera).

Primo round: Humez veloce, scatta deciso e pesca Mitrì una due tre volte, al viso, al fegato, allo stomaco. Il triestino riesce a piazzare un «destra» debole. Vantaggio a Humez.

Secondo round: veloce scambio: Humez investe Mitrì con un «dritto» e un «uppercut». Il campione riesce, ma Humez schiva. «Charlot» è agile, leggero come una piuma. Mitrì riesce a mettere a segno due buoni colpi: uno di destra (al viso) e uno di sinistro (al fianco). Vantaggio pari.

Terzo round: ancora Humez che si ferma. Mitrì è colpito alla mascella. Mitrì, Mitrì, Mitrì. Humez e lo costringe alle corde. Humez si avvicina all'assedio e colpisce Mitrì con un «destra» alla mascella. Mitrì mal sulle gambe, sbanda. Humez lo insegue e lo colpisce con un duro «swing». Mitrì cade all'indietro, per otto secondi.

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il



Stanno al primo round. Mitrì sorpreso da alcuni vivaci attacchi del francese si riprende e combattentato. La ripresa del triestino tuttavia sarà di breve durata. Al terzo round sarà la fine dei sogni e delle speranze del pugile italiano (Cefeloto)

DOPO L'INCONTRO DI ZURIGO CON LA SELEZIONE SVIZZERA

Meazza è entusiasta del gioco della "Dynamo,"

Per «Peppino» la squadra sovietica è «più veloce, più varia, più aristocratica» della nazionale ungherese — Anche i difensori giocano all'attacco

(Dal nostro inviato speciale)

ZURIGO, novembre 12. — Alline della partita fra la Dynamo e la selezione svizzera «Peppino» Meazza ci ha detto: «Erano molti anni che non vedevo una squadra come la Dynamo. Mi è stato dimenticato che si potesse giocare così bene. Sono contento di essere venuto a Zurigo per un amante del gioco del calcio questa partita è stata come un regalo di Natale».

Meazza aveva fretta, doveva andare di corsa alla stazione, e speranzoso ha usato tutti gli argomenti per lodare la Dynamo di Mosca. La fotografia del centro mediano Kishewski è stata il trionfo che i sovietici impongono al gioco.

Oggi la stampa politica e specializzata ha usato tutti gli argomenti per lodare la Dynamo di Mosca. La fotografia del centro mediano Kishewski è stata il trionfo che i sovietici impongono al gioco.

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

OGGI ALL'OLIMPICO CON INIZIO ALLE 14.30

La Lazio incontra l'Udinese per iniziare la sua riscossa

Continua la serie dura dei giallorossi con la trasferta contro l'Atalanta

La serie negativa della Lazio è troppo lunga; oggi contro l'Udinese deve finire. Lo chiede il prestigio del calcio romano, lo chiede l'orgoglio sportivo dei ragazzi in maglia bianca e gialla. Lo chiede soprattutto la grande passione del pubblico amico. Oggi per la Lazio deve essere il giorno della tanto attesa riscossa, che rimandare ormai non si vuole definitivamente adducere a tutti i sogni e le speranze, si non si vuol cadere nell'abissi della B.

Recriminazioni e ripensamenti non servono: messa una pietra sul recente passato, i biancoazzurri devono guardare all'incontro con l'Udinese come al trampolino di lancio della ripresa. Anche il calendario è favorevole: una rivincita che non tramonta mai e Biogno (un allenatore a caccia di un successo polemico).

Ma il tecnico della partita dovrebbe essere lo scontro tra

Gli incontri di oggi (inizio ore 14.30)

Atalanta-Roma; Fiorentina-Milan; Inter-Bologna; Juventus-Torino; Lazio-Udinese; Novara - Pro Patria; Sampdoria-Genoa; Spal-Napoli; Triestina-Catania.

re. Allora con otto punti in scarsezza il discorso sarebbe più facile.

Sulla carta — a volte la classifica è ingannevole — la Lazio è notevolmente superiore all'Udinese per qualità di singoli, comunque la compagine friulana non è da sottovalutare perché possiede una intelligenza robusta e un impianto di gioco pratico e redditizio. Inoltre a render più pericolosa l'Udinese ci sarà l'arma a volte pericolosa degli ex: infatti nelle file bianconere militano Azimont, Dell'Innocenti, Perissinotto, e Biogno (un allenatore a caccia di un successo polemico).

Ma il tecnico della partita dovrebbe essere lo scontro tra

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

SI E' SVOLTO IERI AL FORO ITALICO

A che cosa è servito il Consiglio del CONI?

Assistendo ieri ai lavori del XII consiglio nazionale del CONI, i rappresentanti della stampa sportiva nazionale si sono trovati in una situazione di difficile posizione di chi, accusato di orribili delitti, sia trascinata a furor di popolo alla sbarra per essere giudicata e punita con esemplare sentenza. Era appena terminato il rapporto del presidente del CONI, avvocato Onesti, sulla relazione generale del CONI, quando l'ing. Bertolacci, presidente della Federazione scherma, prendeva la parola per porre alcuni interroganti e per lamentare infine come la stampa sportiva non tenesse nel giusto conto le esigenze degli sport minori, ma dedicasse «troppe colonne di giornale» a calcio e al ciclismo.

Non lo avesse mai detto! Dopo di lui si sono alzati altri cinque consiglieri per criticare, chi per un verso, chi per un altro, la stampa sportiva, chi si occupa di sport sui giornali specializzati e non non è immune da critiche e che troppi fogli sportivi si occupano di pettegolezzi e scandali che ben poco hanno da spartire con le cose dello sport, e quindi ci aspettarono osservazioni e rimproveri da parte dei consiglieri del CONI. Ma nessuno, rispetto nessuno, degli intervenuti ha sentito il preciso dovere di sollecitare, sia pure con pudore, il velo sugli errori, le deficienze, le incapacità che hanno costretto il nostro sport a cadere in questi ultimi tempi cocenti e dolorosi sconfitte. Nessuno dei consiglieri si è permesso di avanzare la più tipica osservazione alla relazione dell'avvocato Onesti, nella quale mentre si è parlato molto di ciò che il CONI ha fatto per introdurre lo sport nelle scuole e fra le forze armate, non si è detto sulle cause del declino dello sport italiano e soprattutto sui mezzi per risollevarlo. L'avvocato Onesti, con la diplomazia che ben gli si addice, ha saputo girare ogni ostacolo riuscendo a presentare la situazione dello

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

«Mitrì: «Perché, perché?». La folla non riusciva più ad aprir bocca. E Humez continuava a correre di qua e di là, felice. Humez, gli ha alzato un braccio. Humez ha fatto un salto di gioia; poi si è avviato di corsa verso il suo «angolo». Lì, ha abbracciato e baciato Filippi, il

RIM

regola l'intestino

e purifica il sangue dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo.

regola il fegato

perché aumenta considerevolmente la secrezione di bile.

non dà disturbi

perché agisce dolcemente, senza irritare l'intestino e senza provocare dolori.

è come un dolce

perché preparato in bomboni di marmellata di frutta di gusto gradevole, che i bambini come gli adulti prendono volentieri.

è la ricetta di un grande Medico:

IL PROF. AUGUSTO MURRI e la migliore garanzia dell'efficacia di un medicamento è data dal valore del Medico che ne ha formulata la ricetta.

GILERA

150 c.c.

una moto superiore

nuovi prezzi

valevoli sino al 31-12-1954

modello Turismo L. 178.000

modello Sport L. 215.000

ad un prezzo inferiore

Concessionario per Roma e Provincia ANGELO GRANA Via Filippo Turati, 33-35 - ROMA